

FORMAZIONE IN SERVIZIO

**La cultura della Valutazione
il SNV e il RAV**

DS Cristina Trotta

La Valutazione a scuola



RISULTATI del sistema di insegnamento-apprendimento



RISULTATI degli apprendimenti degli alunni



RISULTATI del servizio scolastico

D.P.R n. 122 del 22 giugno 2009

**Regolamento recante coordinamento delle norme
vigenti per la valutazione degli alunni**

Art.1

- La valutazione è **espressione dell'autonomia professionale** dei docenti nella sua **dimensione sia individuale che collegiale**, nonché dell'autonomia didattica delle scuole.
- Ogni alunno ha diritto ad una **valutazione trasparente e tempestiva**
- **La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento**, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni

...segue Art.1

- Le **verifiche** intermedie e le **valutazioni** periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere **coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.**

- Il collegio dei docenti definisce **modalità e criteri** per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.
- Detti criteri e modalità fanno **parte integrante del POF**
- Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una **informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni** effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie

Valutazione del sistema di insegnamento-apprendimento

SONO STATA GIUDICATA PER CIO' CHE AVEVO AP-
PRESO INTORNO A QUESTO ESERCIZIO? SE E'
COSI', ALLORA NON E' STATA GIUDICATA ANCHE
LEI, MIA INSEGNANTE, SULLA SUA ABILITA' DI DA-
RE A ME IL SUO SAPERE? E' DISPOSTA A SPARTIRE IL
MIO 5?



La valutazione come **verifica dell'intervento didattico** al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo è parte integrante della programmazione didattico-educativa.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e **consente un costante adeguamento della programmazione didattica** permettendo ai docenti di

- rilevare **l'adeguatezza del proprio operato** ed individuare eventuali criticità nell'**impostazione del lavoro**;
- prevedere opportunità e possibilità di **ampliare il proprio progetto educativo**
- personalizzare il percorso formativo in presenza di allievi con bisogni educativi speciali al fine di **contrastare situazioni di insuccesso**

Valutazione diagnostica

La valutazione **iniziale** con cui il docente verifica quali sono i livelli di partenza degli alunni.

- Passaggio dati dalla scuola/classe di provenienza
- Test d'ingresso - screening

Valutazione formativa

Si parla, al proposito anche di valutazione **in itinere**. È quel tipo di valutazione, che deve essere possibilmente frequente e mirata ad una singola unità di apprendimento, che non ha come scopo primario quello di «promuovere» o di «bocciare» l'alunno, ma quello di contribuire alla sua crescita, umana e intellettuale. Importante non preparare prove fini a se stesse, ma centrate sulle conoscenze e competenze essenziali e irrinunciabili, per il raggiungimento di un determinato profilo in uscita. La verifica formativa che interviene durante il processo di apprendimento, cerca di capire come lo studente apprende

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa, detta spesso anche **finale**, deve essere intesa come una verifica non solo dell'operato dell'alunno, ma anche del docente, che, si spera, sia stato in grado di condurre gli studenti al raggiungimento di quegli obiettivi che sono stati posti all'inizio della programmazione annuale. La verifica sommativa si attua al termine del processo di apprendimento e cerca di stabilire quanto lo studente ha appreso

Strumenti della valutazione

L'accertamento dei livelli di formazione avviene attraverso l'osservazione e la somministrazione di prove mirate a rilevare soprattutto se l'alunno:

- vive un rapporto positivo nel gruppo,
- partecipa comprende e acquisisce linguaggi specifici
- applica le conoscenze
- elabora, sistematizza, sintetizza, sceglie e agisce di conseguenza
- si adatta all'imprevisto e individua soluzioni
- sviluppa i suoi interessi e li accresce.

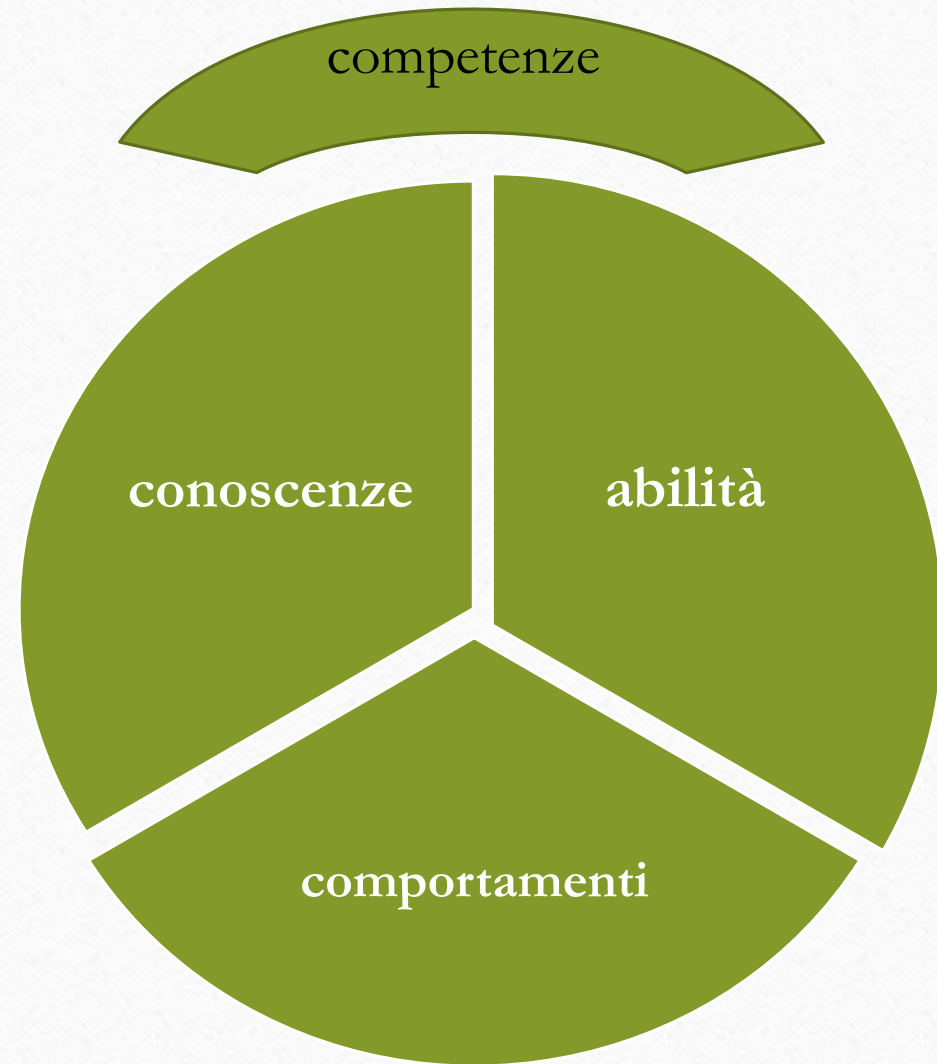
Tale valutazione, di tipo formativo, tiene prioritariamente in considerazione le **competenze** raggiunte dagli allievi

Misurazione e prove di verifica

- La **misurazione** è l'oggettivazione del valore di un risultato scolastico, rapportato alle conoscenze e alle competenze definite per ogni disciplina, alle conoscenze di partenza e alle capacità di apprendimento dei singoli.
- **Le verifiche** possono essere comuni d' Istituto, di classe, individuali, per classi parallele, finalizzate all'accertamento dei prerequisiti d'ingresso o alla programmazione di attività di potenziamento e di recupero di eventuali carenze.
- Le prove di verifica sono di vario tipo, scelte e predisposte dai docenti tenendo conto della loro **validità** e della loro **affidabilità** in rapporto a quanto si intende verificare e misurare: prove scritte e prove orali, prove strutturate, semi-strutturate a risposta chiusa e/o aperta, cartacee e digitali.
- Le valutazioni saranno rese note agli alunni e alle famiglie nel più breve tempo possibile e comunque non oltre un concordato numero di giorni dopo l'effettuazione della prova.

RISULTATI degli apprendimenti degli alunni

VOTI *COMPORAMENTI*
CONOSCENZE *COMPETENZE*
ABILITÀ **AUTONOMIA**
INDICATORI **CRITERI**
GIUDIZI



Capacità di formulare giudizi quantitativi e qualificativi sulla base di criteri condivisi al livello dell'Istituto : la congruenza con obiettivi chiaramente definiti, imparzialità e trasparenza. I **criteri di valutazione** relativi alle singole discipline sono stabiliti a livello di dipartimento disciplinare.

La **valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti** e del comportamento degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. In caso di valutazione negativa la scuola predispone, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, progetti di recupero in orario scolastico e/o extrascolastico, mirati al raggiungimento delle competenze di base nelle diverse discipline.

Ai fini della **validità dell'anno scolastico**, per procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale; per casi eccezionali, si possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite su delibera del Collegio dei docenti (es. gravi motivi, familiari e di salute).

IL VOTO DI COMPORTAMENTO

DM 5 del 16/1/2009

La valutazione del comportamento dell'alunno oltre ad una **funzione sanzionatoria** ha un' **importante valenza formativa**, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola nel riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri per l'intero arco temporale del periodo scolastico considerato.

Elementi osservabili: la partecipazione alle attività didattiche, l'impegno, la condotta, la frequenza, il rispetto delle regole, il rispetto delle consegne, la disponibilità a collaborare, il grado di responsabilità nel portare a termine gli impegni.

Valutazione degli alunni con disabilità

- è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del **PEI** -piano educativo individualizzato- e del **PDF** - profilo dinamico funzionale - (competenze in uscita) previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n.104
- Le prove d' esame al termine del I ciclo, comprensive della prova nazionale possono essere opportunamente adattate, in modo da corrispondere agli insegnamenti impartiti e da consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. **Le prove differenziate**, ai fini della valutazione dell'alunno, hanno valore equipollente alle prove ordinarie.
- Gli alunni con disabilità certificata possono sostenere le prove di esame al termine del I ciclo di istruzione con **l'uso di ausili e con modalità compensative o dispensative**. Nel diploma di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.
- Agli alunni affetti da grave disabilità i cui PEI prevedono l'esonero di alcune discipline, o che non sostengono l'esame conclusivo, non conseguono la licenza ma viene loro rilasciato un **attestato di credito formativo**, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria e per i percorsi integrati.

Valutazione degli alunni con Difficoltà Specifica di Apprendimento

- La valutazione e la verifica degli apprendimenti, incluse le prove relative all'esame finale degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate, può prevedere **l'adozione delle previste misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi** adeguatamente riportati nel Piano Didattico Personalizzato. (PDP)
- Nei diploma degli **esami di Stato** non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove purché **non vi sia esonero totale** di alcuna disciplina.

Passaggio al concetto di competenza



COMPETENZE CHIAVE *Europa*

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale sollecita agli Stati membri perché “sviluppano l’offerta di **competenze chiave per tutti** nell’ambito delle loro **strategie di apprendimento permanente**, tra cui le strategie di apprendimento universale
- Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”.

8 COMPETENZE CHIAVE

- comunicazione nella madre lingua;
 - comunicazione nelle lingue straniere;
-
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
 - competenza digitale;
 - imparare ad imparare;
 - competenze sociali e civiche;
 - spirito di iniziativa e imprenditorialità;
 - consapevolezza ed espressione culturale

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze trasversali ritenute fondamentali per una piena cittadinanza, ATTIVA E RESPONSABILE. Tra queste rientrano:

- le **competenze sociali e civiche** (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e
- le **competenze personali** legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. (es. la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio, rispetto dei tempi delle consegne, ...)

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI COMPETENZA

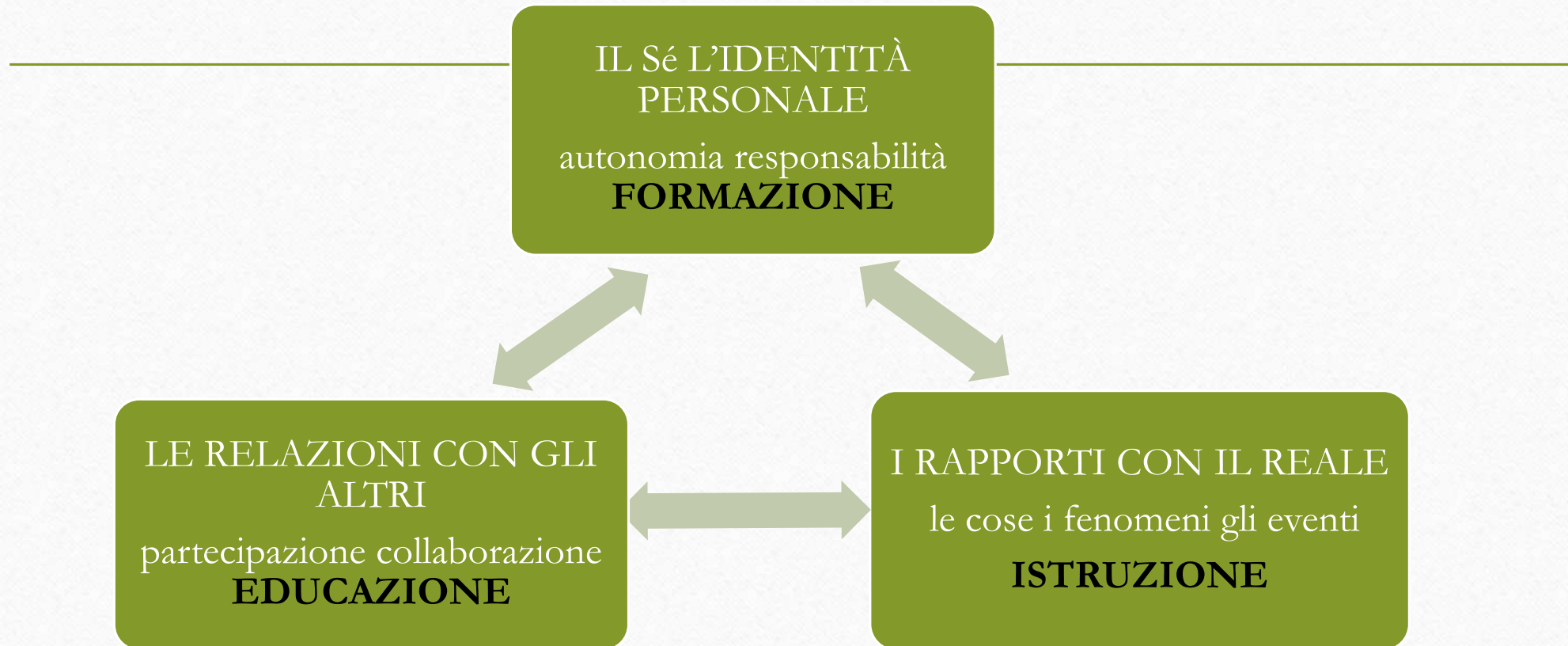
SOFT SKILLS - LIFE SKILLS

- competenze trasversali, proprie della persona.

HARD SKILLS - EMPLOYABILITY SKILLS

- competenze tecniche, specifiche degli studi fatti e del settore in cui si opera (ASL)

Sviluppo tridimensionale delle competenze chiave di cittadinanza (M.Tiriticco)



C. M. 3 del 2015

Certificazione delle competenze

- La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.)
- Accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi
- **Mancanza di un livello negativo.** Funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- Presenza di uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione)

GLI STRUMENTI PROPOSTI

- DUE distinti modelli di certificazione delle competenze:
al termine della scuola primaria e
al termine della scuola secondaria di I grado
- "Linee guida" di supporto per la compilazione
- Adozione graduale e sperimentale di un "documento di lavoro non ancora formalizzato sul piano normativo"
- Si prevede una versione definitiva validata e condivisa con le scuole dal 2016 dopo la prevista formazione e sperimentazione

COMPETENZE IRRINUNCIABILI

Competenze cognitivo – strumentali

- Comprendere ed utilizzare un testo
- Esprimersi in lingua italiana in modo efficace
- Utilizzare nella comunicazione corrente la lingua inglese
- Comprendere ed usare linguaggi e strumenti propri della comunicazione nei vari settori dell'espressione artistica
- Chiedere e cercare informazioni
- Matematizzare a livello di base
- Organizzare e interpretare dati quantitativi
- Utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi

COMPETENZE IRRINUNCIABILI

Competenze orientativo – relazionali

- Saper operare delle scelte, stabilire priorità
- Conoscere e spiegare il motivo delle proprie scelte
- Essere autonomi e sapersi organizzare nello studio e nel lavoro
- Costruirsi un'opinione su fatti certi, concreti e ragionati
- Esporre la propria opinione su un argomento
- Prendere parte alle decisioni
- Ascoltare: rispettare persone, cose, opinioni
- Sapersi presentare in relazione al contesto

I QUATTRO LIVELLI DELLE SCHEDE

Livello	Indicatori esplicativi
A avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli
B intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
C base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
D iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

I PRINCIPI BASE: Raccomandazioni del Parlamento Europeo

Sviluppare la **valutazione esterna** allo scopo di

- **fornire un sostegno metodologico** all'autovalutazione,
- **fornire parametri** di riferimento e
- un **sistema di analisi «più oggettivo»** EVIDENZE
- permettere il **confronto dei risultati**
- finalizzati al **miglioramento continuo**

DPR 80 Art. 6

(Procedimento di valutazione)

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... nelle seguenti fasi:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

Necessità di seguire un unico quadro di riferimento teorico = SNV

Indispensabile per garantire rilevanza sia al rapporto tra la valutazione interna e quella esterna sia tra la **valutazione** e il piano di miglioramento

Rapporto di AutoValutazione

Piano Di Miglioramento



ORIENTAMENTI del SNV

Tutto il sistema di valutazione intende essere:

- **leggero** (di facile lettura, utilizzo e consultazione)
- **comparabile** (con indicatori e descrittori chiari, dati e strumenti comuni e condivisi a cui fare riferimento)
- **duttile** (attento ai diversi contesti e ai punti di partenza)
- **integrabile** (con informazioni che possano essere utili agli adattamenti dell'azione dalla scuola)
- **dinamico** (attento alle diverse necessità di integrazione, sviluppo e miglioramento dell'intero SGS)

I SOGGETTI del S.N.V

- **Invalsi:** Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, (Dlgsvo 19.11.2004 n. 286);
- **Indire:** Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, (art.19, c1, DL 98 del 6.07.2011, n. – L. 111 del 15 luglio 2011)
- **Contingente Ispettivo:** contingente di dirigenti tecnici ministeriali, che svolgono l'attività di coordinamento/valutazione nei nuclei di cui all'articolo 6 del presente decreto.
- a) i nuclei di valutazione esterna **NEV** costituiti da un dirigente tecnico e da due esperti con formazione specifica INVALSI
- b) i nuclei di valutazione interna **NIV** costituiti nell'ambito delle singole istituzioni scolastiche

I COMPITI DELL'INVALSI

- a) assicura il coordinamento funzionale del SNV
- b) propone i protocolli di valutazione e il programma delle visite alle scuole da parte dei NEV
- c) definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia in base ai quali il S.N.V. individua le istituzioni scolastiche che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a valutazione esterna;
- d) mette a disposizione delle singole scuole strumenti relativi al procedimento di valutazione
- e) cura la selezione, la formazione e l'inserimento in un apposito elenco degli esperti dei nuclei per la valutazione esterna
- f) definisce gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici
- g) redige le relazioni al Ministro e i rapporti sul sistema scolastico e formativo, in modo tale da consentire anche una comparazione su base internazionale;
- h) partecipa alle indagini internazionali e alle altre iniziative in materia di valutazione, in rappresentanza dell'Italia.

I COMPITI DELL'INDIRE

- L'Indire concorre a realizzare gli obiettivi del S.N.V. attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti, autonomamente adottati dalle stesse.
- A tal fine, cura il sostegno ai processi di innovazione centrati sulla diffusione e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando coerenti progetti di ricerca tesi al miglioramento della didattica nonché interventi di consulenza e di formazione in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici, anche sulla base di richieste specifiche delle istituzioni scolastiche.

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Autovalutazione delle istituzioni scolastiche

- 1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola
- 2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione **RAV** in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento

Struttura rapporto di autovalutazione

- **Contesto e risorse**
 - Popolazione scolastica
 - Territorio e capitale sociale
 - Risorse economiche e materiali
 - Risorse professionali
- **Esiti**
 - Risultati scolastici
 - Risultati nelle prove standardizzate
 - Competenze chiave e di cittadinanza
 - Risultati a distanza
- **Processi**
 - Pratiche educative e didattiche
 - Curricolo, progettazione, valutazione
 - Ambiente di apprendimento
 - Inclusione e differenziazione
 - Continuità e orientamento
 - Pratiche gestionali e organizzative
 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- **Individuazione delle priorità**
 - Priorità e Traguardi
 - Obiettivi di processo



L'importanza del dato oggettivo

- I dati sono **EVIDENZE** ovvero numeri discreti, fotografano un fatto o un evento, vengono ricavati dall'osservazione diretta o da misurazioni e non hanno significato per se stessi. I dati iniziano ad essere interessanti quando hanno possibilità di comparazioni e di modelli comuni di riferimento
- I dati divengono informazioni - **INDICATORI** quando vengono collocati in un contesto. Le informazioni si originano dai dati attraverso la contestualizzazione, la categorizzazione, l'elaborazione, la correzione e la sintesi, tipica dei processi di autovalutazione

Aspetti da tenere in considerazione:

- Concentrazione di insuccessi in determinati anni di corso/classi/indirizzi
- Trasferimenti/abbandoni
- Criteri per la composizione delle classi
- Condivisione dei criteri interni di valutazione
- Trasferibilità delle competenze acquisite
- Sviluppo delle competenze trasversali
- Monitoraggio dei risultati: nel ciclo scolastico successivo oppure universitari oppure nel mondo del lavoro

Indicatori **RISULTATI A DISTANZA**

SUCCESSO NEGLI STUDI SECONDARI DI II GRADO

corrispondenza tra
consiglio orientativo e
scelta effettuata

promossi al I anno che
hanno seguito il
consiglio orientativo

PROSECUZIONE NEGLI STUDI UNIVERSITARI

successo negli studi
universitari

immatricolati
all'Università

crediti conseguiti nel I
e II anno di Università

INSERIMENTI NEL MONDO DEL LAVORO

numero inserimenti

stabilità degli
inserimenti

RISULTATI A DISTANZA

- L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro.
- E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.
- Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

Indicatori INVALSI

RISULTATI DEGLI STUDENTI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA

punteggio della scuola, delle classi
differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica

VARIABILITÀ DEI RISULTATI FRA LE CLASSI

varianza interna alle classi e fra le classi

FINALITA' DELL'INVALSI

l'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione:

- alle scuole del territorio,
- a quelle con background socio-economico simile e
- al valore medio nazionale.

L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento

RAPPORTO SCUOLA - INVALSI

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di cheating?
- Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

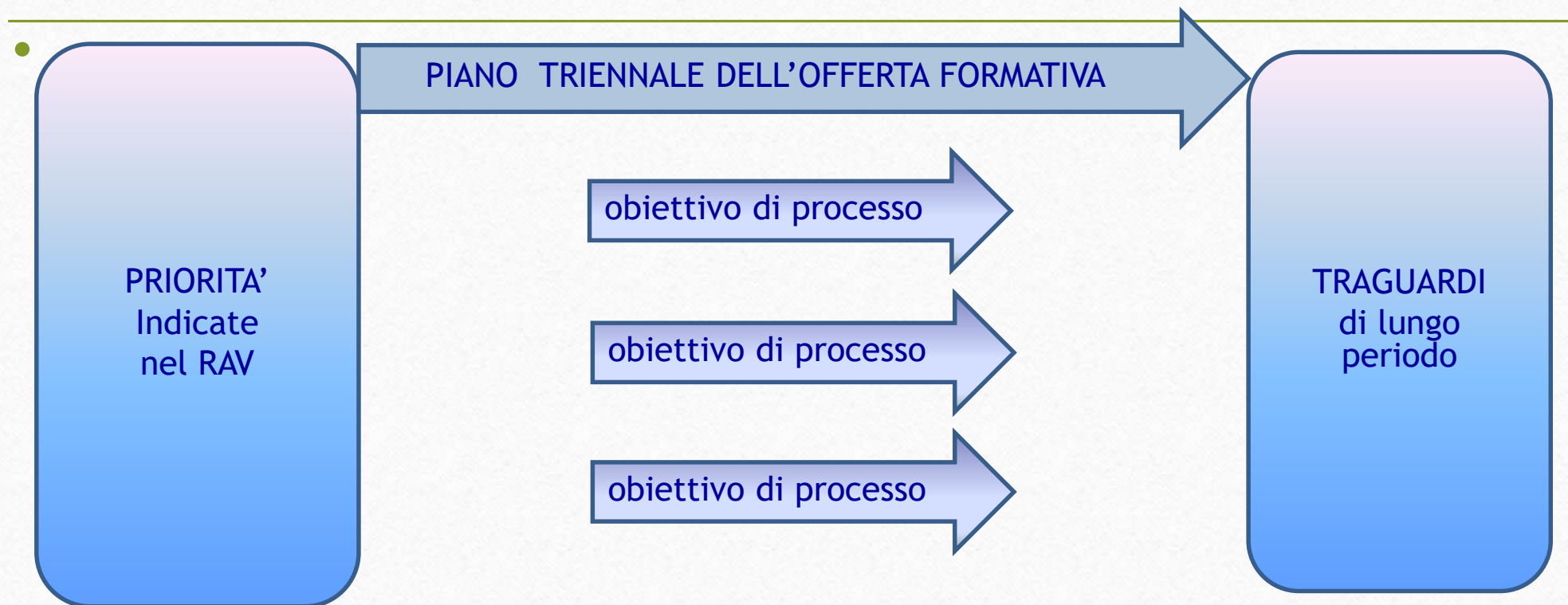
Piano di Miglioramento



Ciclo di Deming

- Fase di **PLAN** - DESCRIZIONE DEL PROGETTO e PIANIFICAZIONE
- Fase di **DO** - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE
- Fase di **CHECK** –MONITORAGGIO E RISULTATI
- Fase di **ACT** – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Piano di Miglioramento



Gli attori del PdM

Tutta la comunità scolastica è coinvolta nel processo di miglioramento, in particolare il **DS** e il **NIV** dovranno:

-
- promuovere momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
 - valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
 - incoraggiare la progettazione di azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
 - promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Il PdM INDIRE

Il piano di miglioramento si articola in 4 sezioni

- Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuare nel RAV
- Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
- Pianificare gli obiettivi di processo individuati
- Valutare, condividere e diffondere i risultati

DIRETTIVA 11 del 18 /09/2014: PRIORITA' STRATEGICHE del SNV

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro

Grazie per l'attenzione

